



Scheda informativa

8 maggio 2020

Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture

Malgrado i diversi strumenti di pianificazione del territorio, in Svizzera i terreni coltivati sono sotto pressione. I recenti dati della statistica della superficie confermano la costante perdita di suolo. Grazie alla rielaborazione del piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC), è ora possibile proteggere meglio i suoli agricoli migliori.

Superfici per l'avvicendamento delle colture: i migliori suoli per la campicoltura della Svizzera

Le superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC), i suoli agricoli più fertili della Svizzera, sono definiti sulla base della pendenza del terreno, del clima e delle caratteristiche del suolo. L'utilizzazione delle SAC è spesso in concorrenza con le richieste di superfici da destinare agli insediamenti e alla mobilità. I buoni terreni agricoli costituiscono tuttavia risorse rare e non rinnovabili, ragione per cui occorre adottare misure più incisive per contrastare la perdita di terreni coltivati.

La figura 1 mostra le perdite di superfici agricole tra il 1985 e il 2018: una superficie di 766 km², pari a quella complessiva dei due Cantoni Obvaldo e Nidvaldo, è stata trasformata in superficie d'insediamento.

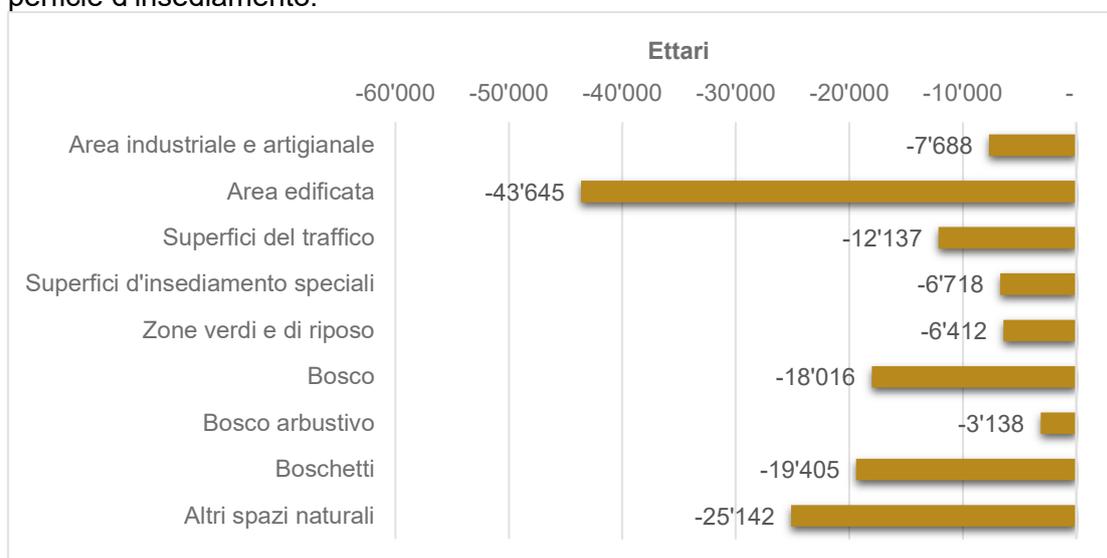


Figura 1: Le perdite di superfici per l'agricoltura in ha e le nuove utilizzazioni scaturite dal 1985 al 2018 (Fonte: UST: Statistica della superficie Svizzera; © ARE 2020)

Necessità di intervento per il Piano settoriale SAC

Il Piano settoriale SAC persegue l'obiettivo di garantire l'approvvigionamento di derrate alimentari in caso di gravi penurie. Tramite il decreto dell'8 aprile 1992 concernente il piano settoriale, il Consiglio federale ha stabilito un'estensione minima di SAC per l'intero territorio nazionale. Oggi, questa superficie complessiva è pari a 438 460 ettari. Ogni Cantone, sulla base della propria superficie e delle particolarità topografiche e climatiche, deve assicurare durevolmente un determinato contingente di SAC. Negli anni Ottanta, per la prima volta i Cantoni hanno iniziato a rilevare le SAC, adottando tuttavia principi metodologici differenti, che rendono oggi molto difficile un confronto dei dati. Inoltre, le differenze regionali nella qualità dei suoli è notevole, il che ha determinato a livello nazionale una grande eterogeneità delle superfici per l'avvicendamento delle colture. A questa conclusione era giunta anche la Commissione della gestione del Consiglio nazionale (CdG-N) nel suo rapporto del novembre 2015 per la «Preservazione dei terreni agricoli coltivati». La CdG-N aveva pure criticato il fatto che nella pratica i terreni coltivati vengono protetti troppo poco e che la protezione delle superfici per l'avvicendamento delle colture necessita misure più incisive, oltre a una vigilanza più intensa da parte della Confederazione.

Rielaborazione e rafforzamento del Piano settoriale SAC

In un primo momento, la seconda fase della revisione parziale della legge del 5 dicembre 2014 sulla pianificazione del territorio (LPT 2) prevedeva nuove disposizioni sulla protezione dei terreni coltivati e sulle superfici di avvicendamento delle colture. Dopo la prima consultazione, il Consiglio federale stralciò tuttavia queste tematiche dal progetto di revisione, spostando l'attenzione sulla rielaborazione del Piano settoriale SAC. In seguito il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha istituito un gruppo di esperti, composto da rappresentanti di Confederazione, Cantoni, Comuni, ricerca e gruppi di interesse che, al termine dei lavori, ha emesso delle raccomandazioni per le linee da seguire nella rielaborazione del piano settoriale, fermo restando il fatto che la sicurezza d'approvvigionamento di derrate alimentari in caso di gravi situazioni di penuria deve rimanere l'obiettivo principale del Piano settoriale SAC. Basandosi sostanzialmente sulle raccomandazioni del gruppo di esperti, gli Uffici federali dello sviluppo territoriale (ARE) e dell'agricoltura (UFAG) hanno rielaborato e rafforzato il Piano settoriale in stretta collaborazione con gli Uffici federali dell'ambiente (UFAM) e dell'approvvigionamento economico (UFAE).

Il Piano settoriale rielaborato mantiene l'attuale estensione minima di SAC da assicurare e la ripartizione cantonale dei contingenti. Le novità riguardano i principi per la garanzia sul lungo termine delle SAC, i criteri di qualità omogenei nonché le disposizioni sulla compensazione in caso di utilizzazione delle SAC. Se nella realizzazione di un progetto la Confederazione consuma delle SAC, deve assumere la sua funzione esemplare e compensare le superfici per l'avvicendamento delle colture.

Affinché in Svizzera si possano assicurare a lungo termine i terreni coltivati e attuare in modo opportuno il Piano settoriale rielaborato, occorrono informazioni omogenee sul suolo. La conoscenza dei suoli è tuttavia ancora molto lacunosa e queste informazioni possono essere ottenute in modo omogeneo solo attraverso una mappatura del suolo. Il Consiglio federale ha pertanto incaricato gli Uffici federali ARE, UFAM e UFAG di elaborare piano di mappatura nazionale del suolo. Con la contemporanea richiesta di finanziamento a lungo termine del Centro di competenza suolo, il Consiglio federale ha creato un importante presupposto per far sì che le informazioni sul suolo siano rilevate in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale e che possano essere messe a disposizione di tutti gli interessati.